



RETE DEI NUCLEI
NUCLEI DI VALUTAZIONE E VERIFICA
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



REGIONE SICILIANA

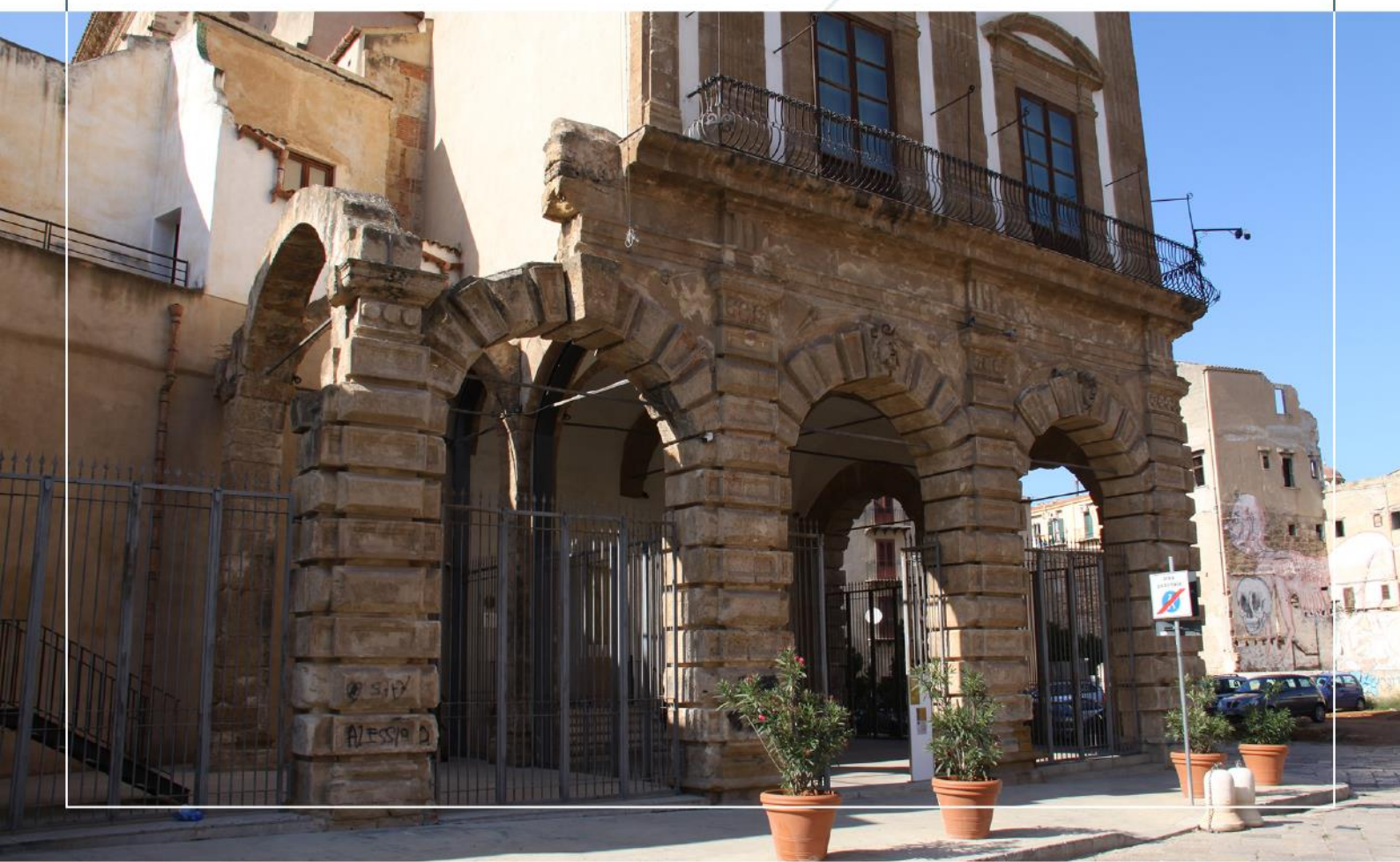
INCONTRO ALLARGATO DI RETE

Capire cosa funziona, come e perché

Riflessioni sulle conoscenze necessarie alle amministrazioni per fare buone politiche pubbliche, a vent'anni dall'istituzione dei Nuclei e della Rete

Oratorio dei Bianchi
Palermo

11 dicembre 2019



Capire cosa funziona, come e perché

Riflessioni sulle conoscenze necessarie alle amministrazioni per fare buone politiche pubbliche, a vent'anni dall'istituzione dei Nuclei e della Rete

Incontro allargato di Rete
11 dicembre 2019, 10.30-17.00
Palermo, Oratorio dei Bianchi, Piazzetta dei Bianchi

Dal 1999 ad oggi, quasi tutto è cambiato nelle dinamiche dell'economia, della società, della politica e della conoscenza. Permane e si è ulteriormente accresciuto il bisogno di adeguare la capacità della pubblica amministrazione italiana a dare risposte convincenti e praticabili alle sfide strutturali che pressano comunità e territori in aggravate preoccupazioni sociali, ambientali e economiche.

I Nuclei e la loro Rete sono stati "inventati" venti anni fa con la Legge 144 del 1999 in base ad un'urgenza analoga: sostenere meglio le Amministrazioni titolari di iniziative di investimento pubblico sollecitate dalla spinta innovatrice della programmazione comunitaria (e nazionale negoziata). Con la verifica, la valutazione, il monitoraggio, il collegamento ai servizi statistici, si è inteso introdurre nelle Amministrazioni ulteriori competenze tecniche utili ad un governo efficiente.

Sull'efficacia di quella norma e sul ruolo dei Nuclei e della Rete ci si è periodicamente interrogati in questi anni di percorso certamente non lineare e di vicende alterne con valutazioni mirate (Valutazione CLAS 2007), progetti di rilancio (Progetto Nuval del PON GAT 2007-2013) e di consolidamento evolutivo (progetto ASSIST del PON GOV 2014-2020). In occasione del ventennale della legge 144/1999, nel quadro della progettazione delle attività future, la Rete, sostenuta dall'azione di raccordo del NUVAP (ex UVAL), ha deciso di condividere la riflessione sulla funzione di valutazione con altri partner direttamente e indirettamente richiamati dalla legge: soggetti attivi nel monitoraggio, servizi statistici, supporto all'attuazione, valutatori e esperti di capacità istituzionale. Tutte queste pratiche conoscitive sono impegnate, in modi differenti, nel rendersi rilevanti alle amministrazioni.

L'occasione del ventennale è per la Rete un'opportunità di discutere in modalità più allargata di come è cambiato lo scenario a vent'anni di distanza, dei successi ottenuti e delle difficoltà incontrate.

Facilita i lavori delle sessioni di discussione Simona Boselli (Studiare Sviluppo per il DPCoe – NUVAP)

- 9.30 *Registrazione partecipanti e welcome coffee*
- 10.30 **Saluti e Apertura dei lavori**
Nello Musumeci, Presidente della Regione Siciliana
Dario Tornabene, Regione Siciliana – Dipartimento Regionale della Programmazione
- 10.45 **Introduzione ai lavori della giornata:**
A che scopo e con chi parliamo oggi su capire cosa funziona, come e perché
Paola Casavola, DPCoe – NUVAP
- 11.00 **Perché la Rete dei Nuclei di valutazione**
Giampiero Marchesi, ACT – NUVEC

segue...

L'incontro è finanziato dal progetto ASSIST realizzato nell'ambito del PON Governance 2014-2020

- 11.15 **Costruire conoscenze valutative sulle politiche pubbliche: come incrementare le attività oggi (in corso di ciclo 14-20) in modo da proseguirle e rafforzarle domani (per il ciclo 21-27)?**
Avviano la discussione: Laura Tagle (DPCoe – NUVAP), Domenico Spampinato (Nucleo di Valutazione – Regione Siciliana), Giovanni Soda (Nucleo di Valutazione – Regione Calabria)
Intervengono: Carlo Amati (DGRegio-Evaluation Unit), Fulvio Bellomo (Regione Siciliana), Maria Elena Camarda (Nucleo DIPE), Lucia Di Fatta (Regione Siciliana), Liliana Leone (Studio CEVAS), Antonio Meli (Regione Siciliana), Chiara Sumiraschi (Team ASSIST)
- 12.45 **Affinché la valutazione sia più considerata nella discussione, decisione e attuazione delle politiche: quali innovazioni organizzative e rinnovo di competenze?**
Avviano la discussione: Anna Rita Barbuzzi (Team ASSIST), Eloisa Canu e Sonia Pistis (Nucleo di Valutazione – Regione Sardegna), Silvia Martini (Nucleo di Valutazione – Regione Emilia Romagna), Paola Tabor (Nucleo di Valutazione – Regione Friuli Venezia Giulia)
Intervengono: Tiziana Arista (esperta di politiche pubbliche per lo sviluppo), Luigi De Iaco (Istat), Fabio Mazzola (Università degli studi di Palermo), Riccardo Monaco (ACT), Aline Pennisi (MEF-RGS)
- 14.00 *Pausa pranzo*
- 15.00 **Cosa è emerso dalla mattinata di confronto: primi spunti e prospettive**
Paola Casavola, DPCoe – NUVAP e Giampiero Marchesi, ACT – NUVEC
- 15.45 **Discussione e implicazioni per il Programma di lavoro 2020 della Rete**
- 17.00 **Conclusioni e prossimi appuntamenti**

segue...

L'incontro è finanziato dal progetto ASSIST realizzato nell'ambito del PON Governance 2014-2020



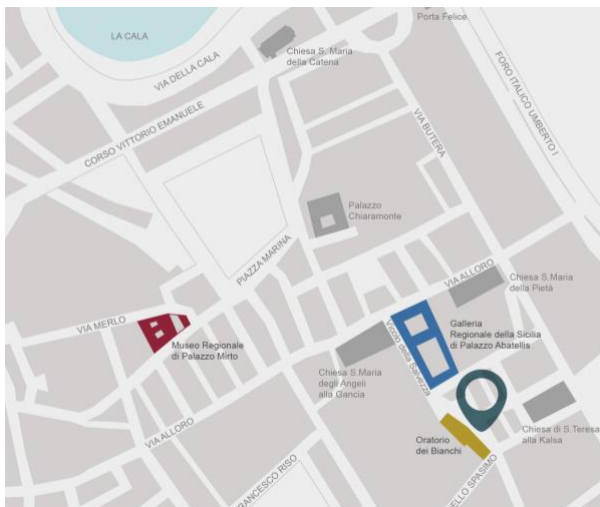
ORATORIO DEI BIANCHI

Con accesso dalla candida facciata tardo settecentesca di piazzetta dei Bianchi, il grandioso scalone a due rampe immette all'aula religiosa del piano superiore e agli altri ambienti dell'oratorio della confraternita del Santissimo Crocifisso detta "dei Bianchi" per via dell'abito cerimoniale. Vi aderivano i maggiorenti della città con il compito di confortare nella buona morte i condannati. Di origine tardo cinquecentesca, l'oratorio fu in seguito devastato da un incendio, ricostruito a fine XVII e nel corso del secolo successivo arricchito di pitture, arredi e sculture. Nel 1987 l'Assessorato Regionale Beni Culturali ha acquistato l'intero complesso, di cui fa parte la sottostante più antica chiesa della "Madonna della Vittoria", destinando l'oratorio per manifestazioni culturali e come sede espositiva permanente di materiali di scultura e plastica del Sei e del Settecento dalle collezioni di Palazzo Abatellis. Lo scalone monumentale del 1744 a doppia rampa è ornato da nicchie sormontate da tondi e ospitanti rilievi e statuaria tardo barocca e classicheggiante dei secoli XVII e XVIII.



Al Primo Piano l'aula presenta pitture parietali ad opera di alcune fra le più attive dinastie artistiche fra Sette e Ottocento: i Cotardi per i monocromi, i Mercurio e Giuseppe Testa per i temi biblici. La pala d'altare è opera di Antonio Manno che la firma e data nel 1800. Il pavimento maiolicato della seconda metà del XVIII, di cui rimangono assai poche sopravvivenze, raffigurava nella parte centrale la scena di Mosè che fa sgorgare l'acqua dalle rocce del deserto.

Da tale grande aula dell'oratorio, nota come la più ampia della città, si passa agli altri ambienti destinati all'esposizione di manufatti di scultura e plastici dei secoli XVII e XVIII. Segue il fastoso "Salone Fumagalli", ove in origine si svolgevano le riunioni dei confrati, interamente affrescato a trompe l'oeil da Gaspare Fumagalli che vi si firma nel 1776.



ORATORIO DEI BIANCHI,
Piazzetta dei Bianchi
0133 Palermo PA

L'incontro è finanziato dal progetto ASSIST realizzato nell'ambito del PON Governance 2014-2020